

Piemonte Maroni: i lavori dell'Alta velocità partiranno

In Val di Susa la sfida tra gruppi No Tav e migliaia di agenti

Tav, via al cantiere. A dettare i tempi il ministro dell'Interno Roberto Maroni: «Si parte entro il 30 giugno, altrimenti addio a centinaia di milioni di contributo e ai collegamenti con l'Europa».

Per l'apertura del cantiere del tunnel «esplorativo» della Torino-Lione, mobilitata polizia da tutta Italia. Centinaia gli oppositori giunti ieri per la fiaccolata No Tav.

ALLE PAGINE 2 E 3
Bardosono, Martirano

Grandi opere Il caso

Il giorno più lungo della Tav Maroni: non ci fermeranno

Polizia da tutt'Italia per l'apertura del cantiere del tunnel

”



Si sospenda l'inizio dei lavori e si apra un ampio confronto nazionale, sino ad oggi eluso **L'appello firmato da don Luigi Ciotti**

ROMA — «Abbiamo seri e fondati motivi per aspettare un intervento di sgombero tra le prime ore della notte di domenica e lunedì... Prepariamoci per rimanere al presidio per molti giorni». Questo scriveva ieri sera il sito «NotavInfo» mentre, nelle stesse ore, più fonti indicavano un lento avvicinamento di numerosi reparti mobili della polizia in direzione Val di Susa: destinazione Bardonecchia da dove, probabilmente, partiranno le operazioni di sgombero del presidio della «Maddalena».

È qui, a Chiomonte, che prima di giovedì 30 giugno il mi-

Contributi

Il titolare del Viminale:

«L'opera si fa, altrimenti diciamo addio alle centinaia di milioni Ue» ministro dell'Interno, Roberto Maroni, è intenzionato a far rimuovere blocchi e barricate del movimento No Tav per consentire l'apertura del cantiere del tunnel geognostico preliminare alla realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria, la Tav Torino-Lione.

L'ultima settimana di passione della Val di Susa è iniziata. Dopo l'ultimatum della Ue — che ha fissato al 30 giugno il termine ultimo per avviare i cantieri, pena la cancellazione di una parte cospicua del primo finanziamento europeo di 671 milioni — Maroni è stato chiaro: «Il cantiere si apre en-

tro il 30 giugno. E l'opera si fa, altrimenti diciamo addio alle centinaia di milioni di contributo Ue». Però alla vigilia dello sgombero è altissimo il rischio che si ripetano gli scontri già visti a Venaus nel 2005. Eppure Maroni non fa un passo indietro: «Noi dobbiamo aprire i cantieri. Punto».

I sindaci e gli amministratori delle liste civiche della Val di Susa e della Val Sangone hanno scritto al ministro chiedendogli di «non dare l'ordine di sgomberare con la forza gli uomini e le donne della Val di Susa». La risposta del Viminale

Sul sito «NotavInfo»

«Ci aspettiamo uno sgombero. Pronti a rimanere al presidio



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

per molti giorni»

non c'è stata ma basta leggere un comunicato sindacale del Sap per capire che aria tira: «Il tempo delle chiacchiere — avverte Massimo Montebove — è finito. Le forze dell'ordine sono pronte a ripristinare la legalità in Val di Susa».

«Maroni è come Bava Beccaris perché vuole risolvere con una manovra militare un problema che vede la contrarietà della maggioranza della popolazione interessata», attacca il segretario di Rifondazione comunista Paolo Ferrero che ieri sera ha partecipato alla fiaccolata di Chiomonte. Aggiunge Ferrero: «In Val di Susa ci sono oltre 2.000 tra poliziotti, carabinieri e finanziari. Bisogna evitare il ripetersi della macelleria messicana già vista dieci anni fa al G8 di Genova». Gli risponde il deputato Osvaldo Napoli (Pdl), che abita e fa il sindaco proprio in Val di Susa: «Rispetto agli anni passati la situazione è cambiata. La modifica del tracciato e gli interventi programmati in campo ambientale hanno fatto sì che non vi sia più una massa di cittadini contrari incondizionatamente alla Tav. L'85% dei manifestanti appartengono infatti ai centri sociali di Torino che non sono rappresentativi della popolazione locale». Eppure il rischio che lo sgombero degeneri induce anche il fronte cattolico a lanciare un appello contro la violenza. Rivolto a tutti, ai manifestanti ma anche alla polizia.

Dino Martirano

Il calendario

La prima «tranche»

1 L'avvio dei lavori per la Nuova Linea Torino-Lione (Corridoio 5) è previsto entro la fine di giugno. A segnare l'inizio, il tunnel di Chiomonte

Decide l'Osservatorio

2 Gli altri cantieri inizieranno subito dopo, secondo un programma che sarà stabilito dall'Osservatorio tecnico per la Valsusa

671 milioni di euro dall'Europa

3 L'avvio del cantiere di Chiomonte sarà affiancato da altre operazioni: è la condizione per ricevere i finanziamenti europei di 671 milioni

Gli altri cantieri

4 Tra i prossimi cantieri, i lavori alla Stazione internazionale di Susa, il rilancio dello scalo di Orbassano e le stazioni della linea Torino-Bardonecchia

Online

Corriere *it*

Oggi in Val di Susa, duemila poliziotti intervengono per rimuovere i posti di blocco dei comitati No Tav in modo che i cantieri possano aprire il 30 giugno, come richiesto dall'Unione europea e come annunciato dal ministro dell'Interno Roberto Maroni. *Corriere.it*, il sito internet del *Corriere della Sera*, seguirà gli sviluppi della situazione in Val di Susa con immagini esclusive di *Corriere tv* e con i servizi dei suoi inviati.

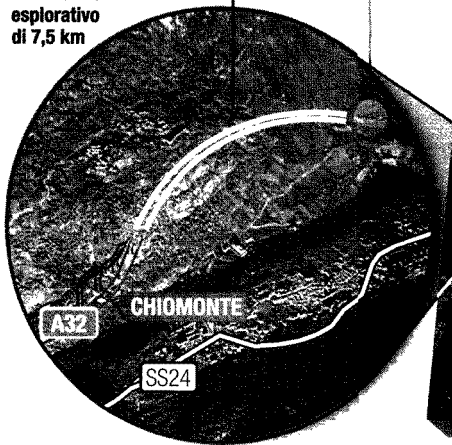


Viminale
Il ministro dell'Interno
Roberto Maroni

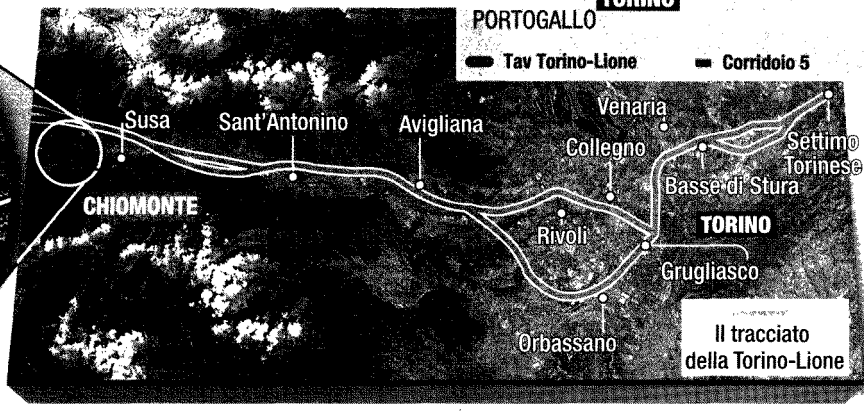
■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Il tracciato

Prevista la realizzazione di un tunnel esplorativo di 7,5 km



Presidio dei comitati anti Tav a Chiomonte in Val di Susa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'85% dei manifestanti appartengono ai centri sociali di Torino, non sono popolazione locale **Osvaldo Napoli** deputato pdl



Maroni è come Bava Beccaris, vuole risolvere tutto con una manovra militare **Paolo Ferrero** segretario di Rifondazione comunista